

Disarmiamo la Lombardia

Scarp de tenis – Aprile 2005, di Tomaso Zanda

E' partita una Campagna di raccolta firme per sostenere la legge di iniziativa popolare che intende modificare e potenziare la legge 6/94 che favoriva la riconversione dell'industria bellica lombarda per portarla alla discussione in Giunta regionale.

Le associazioni pacifiste e cattoliche che hanno redatto il testo di legge assieme ai sindacati e che hanno promosso la Campagna, in pochissimi giorni hanno già raccolto più di 1000 firme (ne servono 5000 perché la legge sia portata alla discussione). Fino al 18 settembre presso i banchetti allestiti in tutta la regione sarà possibile sostenere la legge firmando e informandosi sul tema del disarmo. Già nella legge del 1994 era stata istituita un'Agenzia che doveva occuparsi di chiedere i finanziamenti per sostenere i processi di riconversione, ma di fatto dal 1997 era rimasta inattiva. L'anno scorso la maggioranza si era espressa per l'abolizione in tempi rapidi della legge. I sostenitori della 6/94 si sono allora mobilitati per rinnovare una legge che ormai non aveva grandi possibilità di funzionare anche a causa dell'incremento di vendite, produzione e fatturato degli ultimi 10 anni dovuto agli armamenti.

Si è giunti, anche con l'aiuto dei sindacati di settore, a questa nuova proposta di legge e alla Campagna popolare per sostenerla.

La proposta in sostanza prevede vari punti.

L' "Agenzia regionale per lo studio e l'attuazione dei progetti di riconversione dell'industria bellica e per la promozione dei progetti e dei processi di disarmo" amplia le sue funzioni e viene introdotto il concetto di "disarmo e riduzione degli armamenti" e non più solo di riconversione, come fine ultimo dell'Agenzia e quindi come desiderio della Regione Lombardia. Un compito dell'organo sarà quello di esercitare un controllo sulle attività di produzione e di esportazione di armi delle aziende lombarde anche attraverso l'istituzione di un Registro per le imprese a produzione militare con sedi o impianti in Lombardia" e con il monitoraggio della produzione e diffusione di armi, comprese le corte e non automatiche e munizioni .

Si intendono inoltre potenziare le capacità dell'Agenzia a studiare e progettare processi di riconversione, anche grazie ad un maggior coinvolgimento di centri di ricerca che ne hanno la vocazione e le Università. Si desidera vincolare l'accesso ai fondi per la promozione dei progetti di riconversione da parte delle aziende alla disponibilità della promozione sul mercato dei prodotti alternativi sviluppati e alla utilità sociale dei prodotti stessi.

E' significativo l'accento posto sulla diffusione della cultura del disarmo e della riconversione e la capacità di cooperare con altre agenzie con analoghi compiti, anche straniere.

Una delle problematiche più spinose affrontate dai promotori al momento di riscrivere la legge è stata quella dei prodotti duali che possono essere utilizzati sia nel civile che nel bellico (ad esempio alcuni software). In questo senso è stato introdotto il concetto di "prodotti socialmente utili" come parametro utile per l'Agenzia al momento di approvare un progetto di riconversione.

La Campagna, alla quale hanno aderito anche alcuni sindacati e partiti, vuole essere uno strumento di azione politica, ma anche un'occasione di sensibilizzazione al tema del disarmo in una regione come la Lombardia che negli ultimi anni è arrivata a rappresentare l'80% della produzione di armi in tutta Italia. E' un'occasione anche per i cristiani per interrogarsi su un tema così importante in vista delle prossime elezioni regionali. Per informazioni www.disarmolombardia.org